

AWM 2003 – Diario di una passione

Giovedì Ore 22:15

L'avventura inizia!

Mi avvio verso l'appuntamento sotto casa di Simone per cercare di caricare le moto sul Vanette gentilmente prestato dal suo papà.

Zaino sulle spalle e bustone con la tuta a tracolla, parto verso la meta, a metà strada, sulla tangenziale, a velocità non propriamente da codice la prima emozione, toc, sento la corda del bustone strusciarmi il collo, scatto da Bruce Lee ed agguanto il bustone mentre la moto barcolla, tiro sul serbatoio e mi attacco ai freni spostandomi a destra (sarebbe un disonore troppo grande venir tamponati da una macchina..!!)-

Ok la prima prova è passata, mi rimetto in marcia.

Giovedì Ore 22:40

Arrivo sotto casa di Simone che mi attende con Gippo ed Ivan a furgoncino aperto...cavolo non è proprio grandissimo come diamine faremo a farci entrare 2 moto ed i bagagli?

Venerdì Ore 01:15

Dopo un attenta analisi degli spazi a disposizione, una ripassata al manuale delle giovani marmotte e 15 rosari consumati (anche per chiedere scusa delle imprecazioni) il furgone è lì, con 260 cavalli in più e una potenza frenante pari a quella dello Shuttle.

Il pulmino è pronto a partire, stanchi ma soddisfatti ci salutiamo pregustandoci il meritato riposo.

Venerdì Ore 06:45

La sveglia non è suonata ma già sono sotto la doccia godendo di ogni sua goccia, conscio del fatto che da lì a 3 giorni sarà molto difficile ripetere tale evento.

Preparo gli ultimi bagagli e mi avvio in macchina.

Venerdì Ore 8:45

Simone puntuale come uno svizzero al suo primo appuntamento galante mi aspetta tenendomi un parcheggio sotto casa, ogni minuto perso è un minuto perso..ovvio no?.

Carichiamo le ultime cose e via, inizia la trasferta.

Durante il viaggio Simo si accorge che la frizione del furgoncino non sta facendo i salti di gioia, forse i troppi cavalli a disposizione? Non lo sappiamo ma preghiamo che non ci lasci a piedi sugli appennini.

Venerdì Ore 12:00

Ivan ci chiama...sono ancora dietro di noi (loro partivano alle 10), ci meravigliamo per un attimo, ma poi pensando che il capo carovana era Gippo tutto ci sembra normale; la sua avversione verso gli autovelox è oramai leggenda e lui la giustifica dicendo:

“Non sono fotogenico ed il fatto che degli sconosciuti scattino una foto al mio posteriore mi imbarazza..!!”

Venerdì Ore 14:00

Finalmente ci raggiungono in un area di servizio.

Incominciamo a sbracciarci per farci vedere eppure tardano...mah? Saranno i moscerini negli occhi? Ehm no, una biondona in assetto da combattimento sta distraendo i nostri centauri con astute mosse di Kammafà (famosa arte erotica derivata dal Kamasutra e studiata per fare impazzire un uomo senza che esso possa trarre beneficio di ciò che sta vedendo).

Finalmente ci raggiungono, e li ci rendiamo conto che la striscia di schiuma dietro le loro moto non è dovuta a residui di un autolavaggio, sono loro che con 1 cm di pelle addosso stavano creando del terreno fertile per qualunque tipo di coltura (Gippo ovviamente non ha perduto il suo animo ottimistico indossando sotto la tuta una bella felpa a maniche lunghe e il suo solito collant nonostante i 35 gradi esterni (no comment..)).

Finalmente ripartiamo.

Venerdi Ore 16:00

ARRIVATI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Orde di bandierine Aprilia ci accolgono lungo le strade di Noale, ci guardiamo intorno e...”Simo!!!”...”si la vedo!”, alla nostra destra dentro un camion fa capocella la Cube!

Arriviamo finalmente al camping...CAMPING????! Ehm diciamo che il nostro immenso amore per mamma Aprilia ci aveva fatto fantasticare immaginando centinaia di chilometri di tende e stand...ridotti ad un pratone un po’ più grande di un campo da calcio.

NON IMPORTA ..”ei manca la corrente!”... NON IMPORTA ...“ei manca l’acqua!” ...NON IMPORTA...”ei siamo circondati da un canale paludoso pieno di zanzare!”...MERD...NON IMPORTA.

Gippo neanche arrivato viene subito preso da un attacco di ansia (il primo di una lunga serie) ricevendo la telefonata che gli annunciava l’orario in cui doveva trovarsi da Beggio con gli altri presidenti dei club.

Ci giriamo e Gippo è già lontano, ci giriamo ancora e vediamo il panico di bagagli da sistemare...e vabbé..

Insomma scarichiamo tutto, attacchiamo lo striscione del club “WWW.APRILIAV60.IT” ed andiamo a fare la spesa.

Scatta il primo aneddoto:

Noi: “Scusi sa dove possiamo trovare un supermercato?”

Indigeno: “Certamente, andate fin la piassa e continuate diritti, saran 100 metri e trovate Lando”

Noi: “ah grazie”

....

Noi: “Scusi può dirci dove si trova Lando?”

Indigeno: “LANDO E’ CHIUSO!!”

??

....

Noi: “Scusi signora saprebbe indicarci un supermercato aperto?”

Indigena: “Certamente, andia avan per 20 metri sulla destra trovate Lando”

??????

Torniamo al “campeggio” carichi di cose utili alla nostra sopravvivenza:

Acqua

Banane

Zampironi

Autan

Panni

Pronto per i mobili...

Distritti dal caldo svuotiamo subito una bottiglia e ci dedichiamo alla cosa più importante: pulizia a specchio delle moto, dato che gli alberi intorno a noi erano produttori continui di resina (Santo Pronto che sei nei cieli...).

La serata prosegue con nuove amicizie e una buona cena.

Sabato Ore 02:00

Distrutti dalla fatica ci avviamo verso i nostri giacigli, quando sulla strada incontriamo alcuni ragazzi che sono venuti da Napoli...con il Leonardo!!!!!! E pure **125!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!** Ci complimentiamo con loro anche se da li a poco avremmo incontrato il loro presidente...pochi minuti ad ascoltarlo sono bastati a convincerci che alla fine il nostro buon Gippo non era affatto male.

Sabato Ore 02:30

Finalmente orizzontali!

Le sistemazioni erano le seguenti:

Gippo e Simone: piccolo Igloo chiamato il nido d'amore

Ivan: tendone modello circo Orfei completo di Iacuzzi, sauna, discoteca e ovviamente officina.

Io: canadese Fantozziana di 1 metro per 0,5 progettata da un pittore impressionista sotto effetto di oppiacei.

Sabato Ore 07:00

Davanti a me un enorme bottiglia di acqua gelata grondante di condensa dentro un enorme forno crematorio, mi allungo per prenderla ma la bottiglia si allontana, cerco di afferrarla ma nulla, man mano che entro in quel tunnel di fuoco sento le mie membra consumarsi come un ghiacciolo al sole...sole? Ebbene si ..Sole, apro gli occhi e vedo un enorme palla di fuoco far capolino tra le leggerissime trame del mio loculo modello Picasso, esco dalla serra mignon e trovo Simo anche lui in piedi..nudi.

“Simo tutto a posto?”

“Si se trovo Gippo lo strozzo, ha le chiavi del pulmino ..e nel pulmino ci sono le mie scarpe”

“Vado a vedere se sta ai bagni”

ed infatti esce come un angioletto dalle docce

Sabato Ore 09:00

Dopo i vari risciacqui e ordinamenti finalmente si decide di muoversi, e come prevedibile le prime divergenze.

“Colazione?”

“NO! iscrizione all'AWM”

“Facciamo prima colazione no?”

“NO! prima iscrizione poi colazione”

e così sia.....

Sabato Ore 10:00

Iscrizione all'AWM con qualche piccolo disguido (alcune hostess alla reception dovevano aver passato un periodo di magra suscitando in loro un comportamento non proprio cordiale).

“Beh che si fa ...colazione?”

“NO! inizia la visita alla fabbrica entriamo altrimenti la troviamo chiusa (è rimasta aperta per 2 giorni...ma il presidente era oramai preda di attacchi di ANSIA-TREMENS).

Sabato Ore 10:00.1”

Inizia la visita:

BELLISSIMAAAAAAAAAA

Il reparto ricerca e sviluppo è la materializzazione dei sogni di ogni motociclista maniaco di meccanica.

Dallo studio fonometrico ai banchi di prova di ultima generazione fino alle prove di stress telai.

Continua il giro e passiamo in corridoi pieni di carene in carbonio appese; ho provato ad uscire con una carena sulla spalla ma mi hanno subito beccato, fortuna che me la sono cavata, quando il

guardiano mi ha chiesto cosa avevo sulla spalla, mi sono girato e scacciando via la carena con una manata ho gridato: “ODDIO CHE E’??”.

Telai della Cube smontati, RSV mai viste in circolazione (le prime prove di colorazione della Edwards).

Infine ci troviamo nella reparto visionari, li dove nascono le idee.

E li in bella mostra una creatura bellissima, illibata, dalle forme coinvolgenti, abbondanti nei punti giusti, un sederino piccolo all’insù, un carattere da prima donna....noooooo che avete capito, era la Mana, una moto unica, bellissima talmente particolare da non poter essere descritta con parole umane.

Così cattiva e intrigante da far passare (quasi) in secondo piano anche la Tuono, simile ad essa sotto alcuni punti di vista ma non sovrapponibile come mercato.

Tempo fa erano girate delle foto che la riguardavano ma questa era leggermente diversa e soprattutto vista dal vivo lascia la gente ammutolita.

Un augurio unanime si alzato in quelle mura, che mamma Aprilia ritornasse su suoi passi mandando questo gioiello di tecnologia e design in produzione.

E pensare che sta li da un paio di anni; **dai Beggio fallo, tira fuori la belva, fai vedere che in Aprilia non si fanno solo prodotti migliori, ma che si crea anche il futuro.**

Dopo aver riportato il battito cardiaco ai livelli di normalità ci avventuriamo nel padiglione dei sogni sfumati, li dove alcune creature nate da mani esperti e penne fantasiose, giacciono senza un padrone e senza la gioia di poter attirare sguardi invidiosi ad un semaforo.

La Blue Marlin, la Mana delle vecchie foto, alcune rivisitazioni della Tuono, una macchinina 4*4 e anche uno scooterooooone modello Caddilac con tanto di carrello trainato.

Sabato Ore 12:40

Pranzo ignorante.

Ca..eggiamenti vari

Lavaggio moto.

Crollo fisico sotto gli alberi resinosi.

Sabato Ore 17:00

Arrivo di Tony

Silenzioso e introverso come sempre giunge da noi quasi inosservato; solo Beggio (“IL” presidente Aprilia) si accorge di questa povera anima in pena accompagnandolo fino al campeggio.

Questi, notando la timidezza del curioso personaggio, domanda lui da quale posto provenisse; fu quasi con stupore che il presidente venne a conoscenza delle origini romane di Tony.

“Non lo avrei mai detto, il tuo accento non tradisce le tue origini”

“Ma come presidé er colore daa moto è quello della mitica”

“Ah !! non è di nostra fattura questa grafica?”

“No presidè me so fatto er culo con le bombolette ma è venuta na figata...FORZA ROMA PRESIDE’!!!”.

Sabato Ore 17:45

Io ed Ivan sotto l’influsso di uno dei numerosi attacchi di ansia del presidente Gippo ci appropinquiamo a prenotare il ristorante per noi e alcuni amici, mentre lui a passo levato si dirige verso il circuito dedicato allo Stuntman-Tuono.

Dopo aver convinto il gentilissimo proprietario che al massimo saremmo stati 10 ci dirigiamo verso lo Stunt-Spettacolo, quando oramai giunti il buon Gippo ci chiama al telefono e ci dice:

“Mi raccomando prenotate per 14”

“....Ma vaaaa....bene dai dopo ci si organizza” click!

Sabato Ore 18:00

Scopro di non aver mai saputo cosa vuole dire saper portare una moto.

Un pazzo in preda al delirio (come se si fosse sparato in vena 500cl di pura eroina) incominciava a girarsi sottosopra ed in ogni posizione possibile come ignaro di dove l'asfalto si trovasse.

Qualunque fossero state le mie convinzioni sulla gravità, fisica, conservazione del moto, attrito...beh si sono dissolte in pochi minuti osservando la Tuono che compiva evoluzioni che si immaginano solo ed esclusivamente nei più arditi sogni, quando il proprio ego esplode in un delirio di onnipotenza conscio di essere al sicuro nel proprio letto.

Sabato Ore 20:00

Molti di noi cenano, uno ingurgita facendo di tanto in tanto scatti epilettici; è proprio lui Tony, che assiste alla partita della Roma.

Finiamo la cena ed usciamo, solo allora ci accorgiamo che il concerto di Paolo Belli è quasi giunto alla fine, anzi è andato avanti il tempo necessario perché io potessi arrivare fino al pulmino, prendessi la telecamera e tornassi indietro per riprendere:...."Ciao a tutti siete fantastici....!!".

Concerto finito.

Domenica Ore 24:30

Tra una cosa e l'altra si è fatto di nuovo tardi, alcuni sono crollati altri stoicamente resistono a chiacchierare dei più svariati argomenti.....uno:"LA MOTO".

Nel frattempo all'insaputa di molti l'amore sbocciava.

Tra complici sguardi e languidi ammiccamenti, due cuori bicilindrici trovavano rifugio agli sguardi indiscreti infilandosi nel tendone Orfei.

Il penetrante sguardo di Ivan aveva fatto colpo nel fulgido petto di Tony; così entrambe si addormentarono al dolce suono di qualche smarmittato Leonardo.

A nulla sono servite le telefonate delle rispettive mogli, che già rassegnate alle continue scappatelle con la loro amante "RSV", si trovavano ora a competere con una persona che ragionava esattamente come il marito...

Domenica Ore 02:30

La notte calava e con essa i rumori, dal Ducatone (badabene il Fiat) dei cugini Aprilia1000 uscivano nuvole allucinogene di ogni tipo di intruglio fumabile (fu forse questo a salvarci dalle milioni di zanzare presenti?).

Inizia a piovere forte e con mia grande gioia mi accorgo che lì dove il sole passava indisturbato tra le poco fitte trame del mio loculo in arte astratta, ora la pioggia ne prendeva il posto, facendo sì che per tutta la notte io potessi sognare di essere un naufrago del Titanic.

Domenica Ore 08:50

"Ragazzi qual è il programma della giornata?"

"C'è la visita a Scorzé, tocca andare davanti all'Aprilia!"

"NO! Stavolta prima si fa colazione!"

"Vabbene ma sbrighiamoci non vorrei perdere la partenza del gruppo"

"Gippo è tra quasi 3 ore!! Fatti una pera di valium"

Domenica ore 11:30

Partenza dalla piazza centrale di un mare di Aprilia (per la verità c'era anche qualche infiltrato, ma in fin dei conti già non hanno un Aprilia per quale motivo metterci il carico, poverini sono sempre esseri umani).

Fiume di moto a 35kmhche due palle!! Dateglielo il gas la mia cucciola sta dando in escandescenza.

Arrivamo a Scorzé, cavolo è grossa come fabbrica!

Entriamo e scopriamo che non solo è grande, ma anche estremamente efficiente ed ordinata (magari non avrei lasciato i cassetti di bulloncini e vitarelle a portata dei visitatori...però grazie lo stesso).

Sui rulli accanto a noi scorrevano le Edwards, ed intorno era un proliferare di cerchi gommati, scarichi, telaietti, strumentazioni insomma il paradiso.

Alla fine della catena cerano non uno ma 4 banchi porva su cui venivano testate le moto per il controllo qualità; pensavate di aver comperato una moto nuova? Ebbene no, l'hanno usata ed hanno anche tirato parecchio.

Un altro piccolo giro intorno e poi via tutti a mensa,; pulitissima buona ed economica.

L'occasione fa l'uomo ladro e il motociclista impavido, ecco infatti che all'arrivo del presidente Beggio ci siamo fatti avanti rubando una bella foto con lui, il papà delle nostre amate figliole (?? Oddio mi sto incartando con le parentele!).

Domenica Ore 14:00

Ci intratteniamo con gli usceri dello stabilimento e Tony, che si contraddistingue sempre per il suo carattere introverso, complice anche la presenza del cameraman dell'AWM, coglie l'occasione per sfoggiare la sua Romamoto.

Beh dato che riprende perché non scoattare un pelino? Parto per fare il numero ma mi trovo davanti altri due, non mi scoraggio, zigzago apro e sfoggio la potenza della mia belva che felice della VPower concessagli sfoggia il suo carattere rampante con un monoruota di cui solo il milione è capace.

Domenica Ore 16:30

Inizia la premiazione per categorie, premiati i club (indovinate Gippo con che moto è salito sul palco..ovviamente la Romamoto), premiati alcuni personaggi, Beggio cede alla stanchezza e commette un piccolo errore, si dimentica di chiamare sul palco le Falco.

Prontamente ripreso da un Franco-Falcofilo si rende conto che la sua Aprilia produce una quantità di moto vincenti sconosciuta a molte altre marche.

Domenica Ore 18:00

Ivan Tony io ed un nostro amico partiamo in cerca del magazzino Alpinestar distante qualche decina di chilometri, con l'obiettivo di far spendere altri soldi a Ivan per una tuta.

D'altronde come resistere a spendere soldi se si tratta di moto?

Giunti a destinazione Tony viene colto da un raptus spendereccio, e cerca tutto ciò che contiene nelle proprie tinte gli unici due colori visibili alla sua retina (bastoncini per i meno ignoranti), ovvero il giallo ed il rosso.

Nel frattempo Ivan trovava una nuova tecnica di dimagrimento veloce provandosi diverse tute in diverse misure.

Niente da fare l'unico a spendere è stato un'altra volta Tony.

Rientriamo a Noale ed io scambio la moto con Ivan (per il tragitto ovviamente), sperando che si possa fare un'idea di quanti cavalli sono ancora nascosti dentro il potente bicilindrico.

Un pò deluso dal fatto che Ivan non avesse spalancato la manetta della mia belva mi sono consolato guidando quel gioiello che è la R2003.

Domenica Ore 20:30

Per la terza volta ci infiliamo nel nostro ristorante preferito, oramai coscenti che a Roma i ristoratori sono dei ladri.

Ancora una volta la tavolata si fa numerosa con presenze quali Bulldog, Bacco e Fiore.

Mentre molti di noi parlano del più e del meno (di moto) Simone e Gippo prendono di assalto l'ormai martire Fiorenzo (per tutti Fiore), il quale è costretto a consumare il pasto nei pochi momenti in cui gli è concesso non rispondere alle innumerevoli domande su ciclistica, elaborazioni, settaggi etc.

Lunedì Ore 24:00

La cena finisce tardi ma questo non basta e neanche l'imminente pioggia fa desistere la nostra curiosità, assillando il povero Fiore fino allo stremo

Si è fatto tardi nuovamente ed ancora una volta piove, e anche questa volta vedrò il lato positivo della cosa, in fin dei conti rimpiangevo la doccia quindi...

Ma la notte non è finita, sarà trascorsa un'ora da quando ho faticosamente preso posizione orizzontale, quando sento un rumore molto curioso intorno alla tenda.

Conoscendo la tranquillità e la pacatezza dei miei amici non avevo molti dubbi su cosa potesse essere, Tony, quindi apro la tenda di scatto e mi trovo davanti un'enorme palla umida e nera con due fori...fanc...il cane, abbiamo perso 2 anni di vita entrambe.

Riprovo a dormire ma per mia grande gioia mi accorgo che l'organizzazione ha deciso di smontare il palco che si trova alle mie spalle proprio stanotte.

In fin dei conti svenire ha i suoi vantaggi.

Lunedì Ore 9:00

Posso sbagliare il momento ma sugli amici non sbaglio; ed ecco che nel pieno del mio svenimento i simpatici e goliardici amici cambiano forma alla mia informe tenda facendola implodere su di me.

Si va a far colazione a rimontare tutto sul furgone ci si pensa dopo.

Lunedì Ore 11:45

Partiamo tutti insieme da Noale.

Anche questa volta l'inossidabile Simone si mette alla guida e senza perdere un colpo ..anzi senza subire colpi di sonno si fa una tirata fino a Roma, veramente un grande.

Durante il tragitto veniamo a sapere che gli impavidi centauri sono rimasti per diverso tempo sotto un cavalcavia tenendo compagnia ad un'orda di motociclisti gaudenti per la grandine.

L'avventura è finita, ci sono rimasti molti ricordi, pochi soldi, tanti gadget e la voglia di tornare in uno splendido paesino dove delle brillanti menti hanno dato vita ai sogni di migliaia di motociclisti.

Grazie a tutti quelli che hanno vissuto questa esperienza fantastica, un saluto a tutti gli amici che non erano lì con noi, ci siete mancati.

E ovviamente grazie ad Aprilia.

MacTwin alias Federico Gallinari